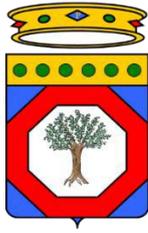


**REGIONE PUGLIA****PROVINCIA DI TARANTO****COMUNE DI CASTELLANETA**

Denominazione impianto:

**STANESI**

Ubicazione:

Comune di Castellaneta (TA)  
Località "Stanesi"

Fogli: 113 / 115

Particelle: 84-86 / 16-97-99-101

**PROGETTO DEFINITIVO**

**per la realizzazione di un impianto agrivoltaico da ubicare in agro del comune di Castellaneta (TA) in località "Stanesi", potenza nominale pari a 31,04972 MW in DC e potenza in immissione pari a 26,4 MW AC, e delle relative opere di connessione alla RTN ricadenti nei comuni di Castellaneta (TA) e Ginosa (TA).**

PROPONENTE

**CASTELLANETA SPV S.R.L.**

Via Mike Bongiorno n.13 - 20124 Milano (MI)

Partita IVA: 02083830766

Indirizzo PEC: [banzispv@legalmail.it](mailto:banzispv@legalmail.it)**Codice Autorizzazione Unica 9KTS728**

ELABORATO

**Relazione sulle ricadute socio occupazionali**

Tav. n°

**20DS**

Scala

| Aggiornamenti | Numero | Data           | Motivo   | Eseguito | Verificato | Approvato |
|---------------|--------|----------------|--|----------|------------|-----------|
|               | Rev 0  | Settembre 2023 | Istanza VIA art.23 D.Lgs 152/06 – Istanza Autorizzazione Unica art.12 D.Lgs 387/03 |          |            |           |
|               |        |                |  |          |            |           |

PROGETTAZIONE

**GRM GROUP S.R.L.**  
Via Caduti di Nassiriya n. 179  
70022 Altamura (BA)  
P. IVA 07816120724  
PEC: [grmgroupsrl@pec.it](mailto:grmgroupsrl@pec.it)  
Tel.: 0804168931



IL TECNICO

Dott. Ingegnere **NICOLA INCAMPO**  
Altamura BA-70022  
P.IVA 08150200723  
Ordine Ingegneri di Bari n°6280  
PEC: [nicola.incampo6280@pec.ordingbari](mailto:nicola.incampo6280@pec.ordingbari)



Spazio riservato agli Enti

# SOMMARIO

|  |           |
|--|-----------|
| <b>1. DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO</b>  | <b>3</b>  |
| 1.1. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE E DIMENSIONALI DELL'IMPIANTO                           | 3         |
| 1.2. DESCRIZIONE TIPOLOGICA DEL PROGETTO AGRIVOLTAICO  | 5         |
| 1.3. STIMA DEI COSTI DELL'INVESTIMENTO   | 8         |
| <b>2. STIMA SULLE RICADUTE SOCIO OCCUPAZIONALI</b>   | <b>9</b>  |
| 2.1. FASE DI SCOUTING, SCREENING E PROGETTAZIONE DEFINITIVA  | 11        |
| 2.2. PROGETTAZIONE ESECUTIVA E FASE DI CANTIERE  | 13        |
| 2.3. FASE DI ESERCIZIO   | 14        |
| 2.4. FASE DI DISMISSIONE   | 15        |
| 2.5. ATTIVITÀ AGROZOOTECNICA E FORESTALE   | 17        |
| 2.5.1 COLTIVAZIONE PRATO PERMANENTE POLIFITA DI LEGUMINOSE (ERBA MEDICA, SULLA, TRIFOGLIO SOTTERRANEO) | 17        |
| 2.5.2 IMPIANTO ARBOREO SUPERINTENSIVO DI MANDORLO  | 18        |
| 2.5.3 APICOLTURA   | 20        |
| 2.5.4 OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE  | 21        |
| 2.5.5 FASE DI DISMISSIONE ATTIVITÀ AGROZOOTECNICA E FORESTALE  | 25        |
| <b>3. CONCLUSIONI</b>  | <b>26</b> |

## **1. DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO**

### **1.1. Descrizione delle caratteristiche tecniche e dimensionali dell'impianto**

La presente relazione sulle ricadute socio occupazionali riguarda la realizzazione di un progetto agrivoltaico di potenza nominale in DC pari a 31,04972 MWp e potenza in immissione in AC pari a 26,4 MWp, da realizzare in località "Stanesi" in agro di Castellaneta in provincia di Taranto.

Il progetto è finalizzato alla produzione della cosiddetta energia elettrica "pulita" e ben si inquadra nel disegno nazionale di incremento delle risorse energetiche utilizzando fonti alternative a quelle di sfruttamento dei combustibili fossili, ormai reputate spesso dannose per gli ecosistemi e per la salvaguardia ambientale. Il sito scelto ricade in aree naturalmente predisposte a tale utilizzo e quindi risulta ottimale per un razionale sviluppo di impianti fotovoltaici. La realizzazione di questi ultimi viene ritenuta una corretta strada per la realizzazione di fonti energetiche alternative principalmente in relazione ai requisiti di rinnovabilità e inesauribilità, assenza di emissioni inquinanti e di opere imponenti per la realizzazione nonché possibilità di essere rimossi, al termine della vita produttiva, senza apportare variazioni significative al sito.

Il progetto in esame è proposto dalla società:



CASTELLANETA SPV S.R.L.

VIA MIKE BONGIORNO N .13 - 20124 MILANO (MI)

P.I. 02083830766

[banzispv@legalmail.it](mailto:banzispv@legalmail.it)

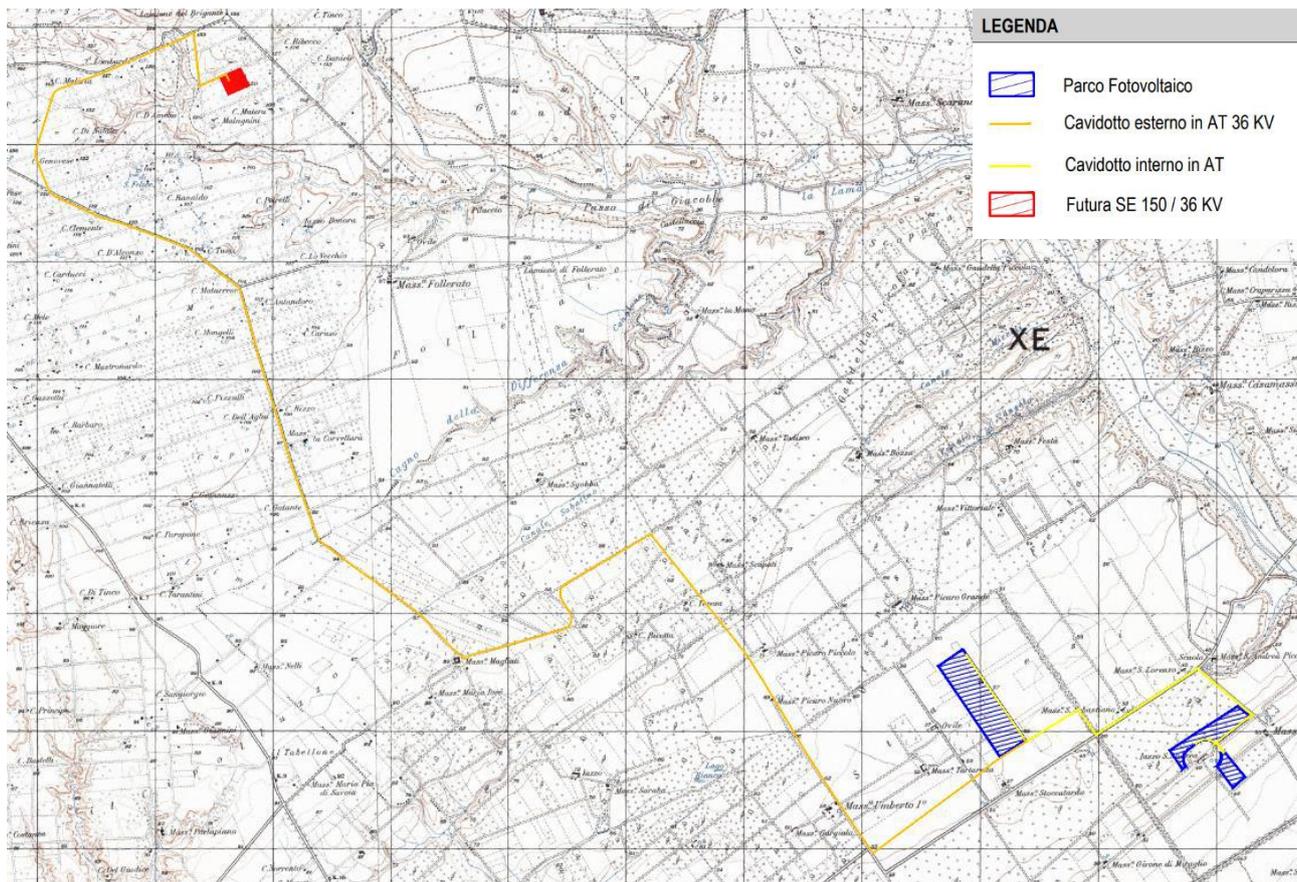


Foto 1 – Inquadramento dell’area di progetto su IGM.

Il generatore dell’impianto agrivoltaico sarà composto da 43.732 moduli bifacciali in silicio monocristallino da 710 Wp per una potenza di picco complessiva di 31,04972 MWp. I moduli saranno raggruppati in 1.682 stringhe formate da 26 moduli collegati in serie su tracker da 26 e 52 moduli, ciascuna delle stringhe afferisce ai 132 inverter di campo che raccolgono le stringhe in numero variabile compreso tra 10 e 14. L’impianto è suddiviso in 9 sottocampi, ognuno dei quali dotato di Smart Transformer Station con all’interno un quadro di parallelo degli inverter di campo, un trasformatore elevatore BT/AT per l’innalzamento della tensione fino al valore di 36 kV e quadro AT. La rete interna AT è composta da 2 cabine di smistamento, una per ognuno dei due lotti che raccorda tutte le Power Station ed ha il compito di convogliare l’energia prodotta dall’impianto agrivoltaico nella Cabina di Raccolta Utente.

Infine, mediante un cavidotto interrato in AT-36kV di lunghezza complessiva pari a 15,76 km, l’energia verrà trasportata fino al punto di consegna dove verrà immessa nella rete elettrica nazionale in accordo con la soluzione di connessione ricevuta da Terna (ID 202203124).

Per un maggiore dettaglio si rimanda alla relazione tecnica dell’impianto, allo schema elettrico unifilare nonché agli elaborati “Sezioni AT impianto”, “Sezioni BT impianto”, ed alle Tabelle Cavi.

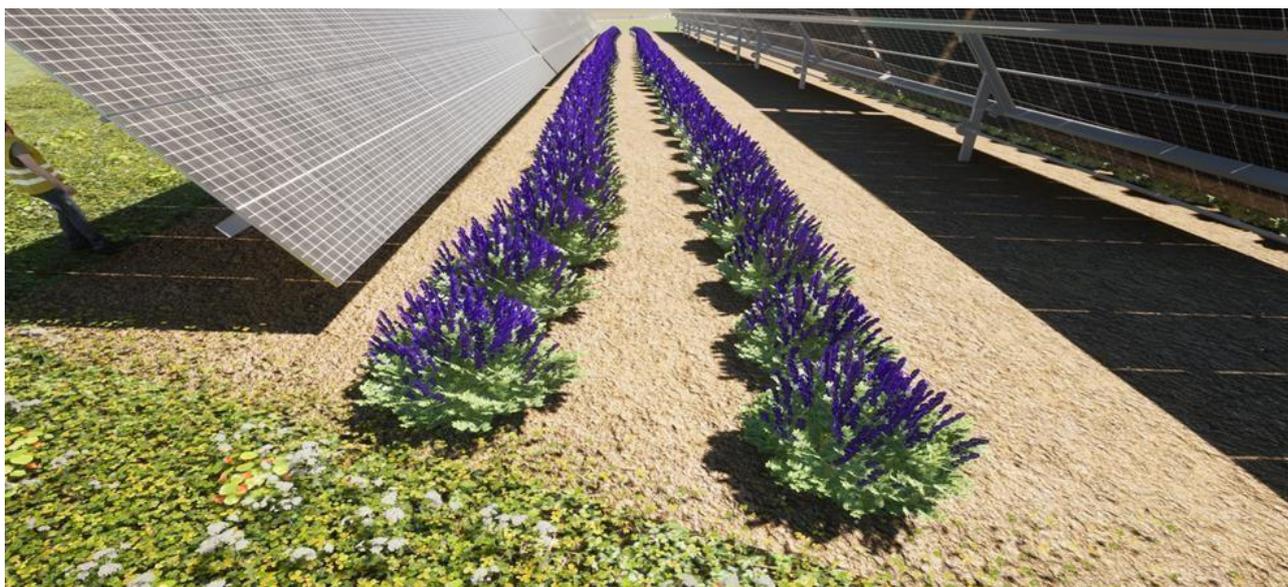
## 1.2. Descrizione tipologica del progetto agrivoltaico

La lotta al cambiamento climatico ha acquisito enorme rilevanza negli ultimi anni, diventando uno dei problemi più preoccupanti per la popolazione mondiale. A questo riguardo, lo sviluppo delle energie rinnovabili e l'efficienza energetica sono fondamentali per fronteggiare la situazione, a maggior ragione con gli ambiziosi obiettivi stabiliti dal PNIEC per l'anno 2030 e che, dalla loro pubblicazione, hanno determinato un forte aumento dell'interesse per lo sviluppo di progetti rinnovabili, con fotovoltaico ed eolico come principali fonti di generazione elettrica.

Ci sono stati grandi passi in avanti nell'ottica dello sviluppo di progetti rinnovabili, studiando nuove modalità di generazione di energia elettrica con un'integrazione totalmente sostenibile e rispettosa dell'ambiente. È il caso dell'**agrivoltaico**, attraverso il quale la produzione di energia da fonte fotovoltaica rinnovabile si coniuga con la prosecuzione dell'attività agricola e pastorale nei fondi occupati dai pannelli.

In un progetto agri-fotovoltaico la complessità è quella di razionalizzare il più possibile l'uso del suolo. Il progetto ha trovato un'ottima e valida soluzione nell'utilizzo dei tracker monoassiali; l'installazione dei pannelli sugli inseguitori solari consente di "liberare" il fondo dalla presenza degli ingombranti e tradizionali pannelli "a terra", restituendo, di conseguenza, un fondo in gran parte libero che può continuare ad essere utilizzato per fini agricoli.

Fotovoltaico e agricoltura possono coesistere sullo stesso appezzamento di terreno aumentando l'efficienza complessiva del fondo.



I pannelli offrono un benefico effetto di ombreggiamento e protezione delle colture sottostanti, garantendo una giusta mitigazione della temperatura tra l'eccessivo surriscaldamento diurno e le repentine riduzioni delle temperature notturne. Inoltre la riduzione di evaporazione del terreno, grazie alla presenza dei pannelli installati, tiene questo più umido permettendo quindi un minor consumo di acqua per uso irriguo, qualora previsto o si rendesse necessario. Su alcuni impianti sperimentali è stato notato che le coltivazioni poste al di sotto dei pannelli fotovoltaici sono aumentate, nel loro picco più alto, del 12% rispetto a coltivazioni di tipo "tradizionale".

La presenza delle colture, al contempo, genera un benefico aumento dell'umidità dell'aria nelle zone sottostanti i moduli: essa favorisce da un lato la crescita di queste e, dall'altro, riduce la temperatura media dei moduli con evidenti vantaggi sulla conversione in energia elettrica dell'energia solare.



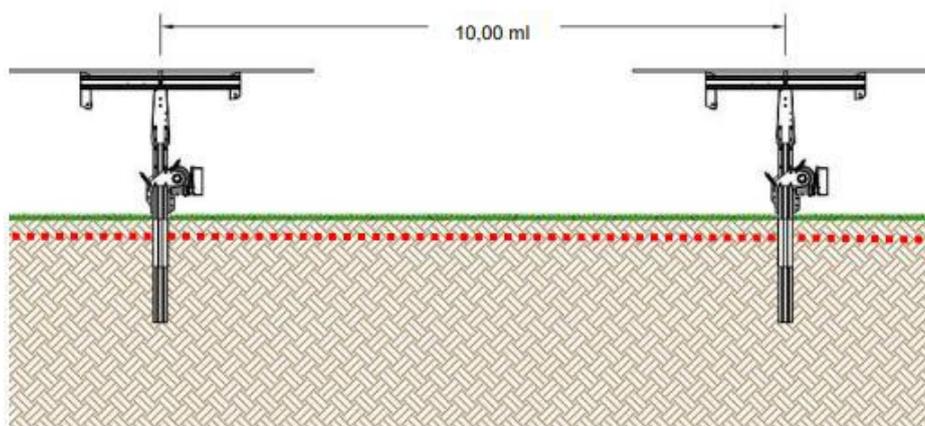
In fase di progettazione di tale tipologia di impianto, si è tenuto in conto sin dall'inizio che sullo stesso fondo dovranno coesistere due attività differenti. Pertanto è stato necessario prestare particolare attenzione alla definizione del layout ottimale, sia in termini di ottimizzazione della produzione energetica che rispetto alla possibilità di poter riutilizzare la maggior quantità possibile di terreno a fini agricoli. Inoltre, non sono stati trascurati gli aspetti afferenti alla scelta del percorso e profondità di posa dei cavidotti interrati ed alla necessità di dover garantire l'accesso e la manovra dei mezzi agricoli tra le file dei pannelli.

Nel layout dell'impianto si è optato per il perfetto allineamento di tutti i tracker di ogni fila, andando a distanziare le file in maniera opportuna; in tal modo è stato possibile riutilizzare la maggior quantità di terreno a fini agricoli senza produrre un aumento globale della superficie occupata dall'impianto (rispetto ad un impianto tradizionale a terra).

Un altro aspetto non trascurato è stato quello approfondito nello studio agronomico in merito alla scelta delle colture più adeguate, al fine di evitare che anche le piantumazioni producano ombreggiamenti sui pannelli.

L'aspetto comunemente sfavorevole associato all'installazione di impianti fotovoltaici è quello legato al potenziale "consumo del suolo", che viene sottratto all'attività agricola. Di contro, si registra nella nostra regione, una endemica riduzione dell'attività agricola, con un costante e progressivo "abbandono" dei campi.

L'agrivoltaico vuole provare a porre rimedio ad entrambe le criticità appena evidenziate.



Gli interventi di valorizzazione agricola e forestale descritti sono da considerarsi a tutti gli effetti opere di mitigazione ambientale. Si cerca di creare un vero e proprio ecotono, cioè un ambiente di transizione tra due ecosistemi differenti come quello agricolo e quello prettamente naturale. Così facendo si crea sistema "naturalizzato" intermedio che rende l'impatto dell'opera compatibile con le caratteristiche agro-ambientali dell'area in cui si colloca, adeguandosi perfettamente a quelli che sono gli aspetti socioeconomici e culturali.

Pertanto, vengono rispettati a pieno i canoni di integrazione territoriale trasversale previsti da una corretta progettazione in termini di anche di impatti ambientali.

L'idea di realizzare una "AGRIVOLTAICO" è senz'altro un'occasione di sviluppo e di recupero per quelle aree marginali che presentano criticità ambientali destinate ormai ad un oblio irreversibile.

Il progetto nel suo insieme (fotovoltaico, agricoltura, zootecnia e mantenimento della biodiversità) ha una sostenibilità ambientale ed economica in perfetta concordanza con le direttive programmatiche de “Il Green Deal europeo”. Infatti, in linea con quanto disposto dalle attuali direttive europee, si può affermare che con lo sviluppo dell’idea progettuale di “agrivoltaico” vengano perseguiti due elementi costruttivi del GREEN DEAL:

- Costruire e ristrutturare in modo efficiente sotto il profilo energetico e delle risorse;
- Preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità.

In conclusione, è possibile svolgere attività produttive diverse ed economicamente valide che per le proprie peculiarità svolgono una incisiva azione di protezione e miglioramento dell’ambiente e della biodiversità; è possibile affermare che le due attività (agricola/zootecnica ed energetica) possono facilmente coesistere e sono sicuramente in grado di generare un uso più razionale del suolo, in un’ottica sempre più “Green”.

### **1.3. Stima dei costi dell’investimento**

Per quanto attiene ai costi per realizzare una iniziativa imprenditoriale del tipo in progetto, questi possono essere stimati, fino all’entrata in esercizio dell’impianto, in circa 20 milioni di euro di cui almeno 1.000.000 afferenti alle spese di gestione della commessa, tecniche e progettuali (con ricadute socio occupazionali dirette) e la restante parte relativa ai costi realizzazione in termini di acquisto delle materie prime (ricadute socio occupazionali indirette) e manodopera (ricadute socio occupazionali dirette). Per maggiori dettagli si rimanda alla visione degli elaborati progettuali.

## 2. STIMA SULLE RICADUTE SOCIO OCCUPAZIONALI

Le ricadute occupazionali derivabili dalla realizzazione di un impianto agrivoltaico sorgono sin dalla prima fase della progettazione con le figure professionali coinvolte nello studio e nell'elaborazione del titolo autorizzativo.

Successivamente, sia la fase di costruzione sia l'ultima fase di dismissione vedranno coinvolti vari operatori specializzati per il periodo necessario alla realizzazione e allo smantellamento dell'impianto. Gli attori di queste tre fasi sono ascrivibili nella categoria di **Occupazione temporanea**: indica gli occupati nelle attività di realizzazione di un certo bene, che rispetto all'intero ciclo di vita del bene hanno una durata limitata (es. fase di installazione degli impianti).

Invece durante il periodo di normale esercizio dell'impianto, verranno utilizzate maestranze per la manutenzione, la gestione/supervisione dell'impianto, nonché ovviamente per la sorveglianza dello stesso. La fase di esercizio e manutenzione degli impianti genererà **Occupazione permanente**: si riferisce agli addetti impiegati per tutta la durata del ciclo di vita del bene.

La realizzazione di questa iniziativa imprenditoriale comporterà ricadute socio-occupazionali, temporanee e non, in diversi ambiti lavorativi che potranno essere classificate come dirette ed indirette.

L'insieme dei benefici derivanti dalla realizzazione dell'opera possono essere suddivisi in due categorie: quelli derivanti dalla fase realizzativa dell'opera e quelli conseguenti alla sua realizzazione.

Nello specifico, in corso di realizzazione dei lavori si determineranno:

- ✓ variazioni prevedibili del saggio di attività a breve termine della popolazione residente e l'influenza sulle prospettive a medio-lungo periodo della professionalizzazione indotta:
  - esperienze professionali generate;
  - specializzazione di mano d'opera locale;
  - specializzazione di tecnici professionisti legati alla costruzione di opere ed infrastrutture elettriche e ai monitoraggi ambientali;
  - qualificazione imprenditoriale spendibile in attività analoghe future, anche fuori zona, o in settori diversi;
- ✓ evoluzione dei principali settori produttivi coinvolti:
  - fornitura di materiali locali;
  - nolo di macchinari;

- prestazioni imprenditoriali specialistiche in subappalto;
- produzione di componenti e manufatti prefabbricati, ecc;
- ✓ domanda di servizi e di consumi generata dalla ricaduta occupazionale con potenziamento delle esistenti infrastrutture e sviluppo di nuove attrezzature:
  - alloggi per maestranze e tecnici fuori sede e loro familiari;
  - ristorazione;
  - ricreazione;
  - commercio al minimo di generi di prima necessità, ecc.

Tali benefici, sono da intendersi legati non al solo periodo della costruzione e né ai soli confini del territorio comunale. Durante la fase di esercizio dell'impianto ci saranno opportunità di lavoro nell'ambito del monitoraggio, telecontrollo e manutenzione, svolte da ditte che spesso si servono a loro volta di personale locale.

Più nello specifico l'occupazione nel settore agro-fotovoltaico è associata alle seguenti tipologie di attività:

### ***Sviluppo***

- a) scouting, anemometria, anemologia, ingegneria di progetto, studi ed analisi monitoraggi, carteggi progettuali, iter autorizzativo, ecc.;
- b) consulenza specialistica (rilievi piano altimetrici, carotaggi, ecc.);
- c) consulenze specialistiche locali (agronomi, geologi, cartografi, ecc.);
- d) consulenze specialistiche naturalistiche (biologi, naturalisti, ornitologi, idrologi etc);
- e) consulenze legali locali (contratti acquisto terreni, preliminari, ecc.);
- f) rogiti notarili (contratti, atti di servitù, cessioni, ecc.).

### ***Finanziamento***

- a) società di ingegneria, periti (due diligence tecnica);
- b) studi legali, periti (due diligence legale e amministrativa);
- c) consulenti assicurativi, periti (due diligence assicurativa);
- d) istituzioni bancarie per il finanziamento.

### ***Costruzione***

- a) fotovoltaico (moduli, inverter, quadri di stringa, quadri di parallelo, strutture, impianto di terra);

- b) automazione di controllo e gestione, sistema trasmissione dati, sistemi remoto;
- c) apparecchiature elettromeccaniche (cavi elettrici, connessione alla rete, quadri trasformatori AT/bT, ecc.);
- d) realizzazione fasce arboree ed interventi di mitigazione ambientale;
- e) costruzione della rete di monitoraggio;
- f) opere civili per strade di impianto, adeguamento viabilità, piazzole sottostazioni elettriche e connessione con rete elettrica nazionale, scavi interrati, rilievi, livellamenti, ripristini ambientali, ecc..

### ***Gestione/manutenzione***

- a) impianto fotovoltaico (ordinaria e straordinaria manutenzione);
- b) sottostazione elettrica (ordinaria e straordinaria manutenzione);
- c) monitoraggio (elettrico, ambientale, videosorveglianza);
- d) attività di gestione della componente agricola;
- e) attività legate all'ovinicoltura e all'apicoltura, e conseguente valorizzazione dei prodotti agricoli;
- f) attività amministrativa di gestione dell'impianto fotovoltaico e della componente agricola;
- g) eventuale attività di trading di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

A tali addetti si aggiungono tutte le competenze tecniche e professionali che svolgono lavoro sotto forma indiretta e che sono parte del sistema economico a monte e a valle della realizzazione dell'impianto agrivoltaico, pari a circa il doppio rispetto a quello diretto che verrà meglio dettagliato nei paragrafi seguenti.

## **2.1. Fase di scouting, screening e progettazione definitiva**

La progettazione definitiva di un impianto agrivoltaico vede necessariamente coinvolte molteplici figure professionali per via della specificità di alcuni aspetti da trattare e per via dell'elevato livello di dettaglio da raggiungere al fine di ottenere tutti i pareri necessari ai fini autorizzativi.

La fase progettuale comincia già con lo "scouting" delle aree idonee su cui si conduce un primo screening per valutarne le potenzialità sia tecniche che vincolistiche (ai fini autorizzativi). Si procede così con la stipula degli accordi economici con i proprietari dei terreni interessati e, con il consenso di questi ultimi, si passa poi al pre-dimensionamento dell'impianto ai fini di presentare una richiesta

di connessione elettrica. Questa prima fase può avere una durata variabile da mesi a qualche anno in quanto non tutte le ricerche vanno a buon fine (sito non idoneo, mancato accordo con i proprietari, screening vincolistico negativo, eccessive distanze dal punto di connessione, ecc.). Generalmente in questa fase sono impegnate almeno due figure (tecnica e generica), di cui una normalmente è locale. Si ipotizza una occupazione temporanea media pari a sei mesi.

| <b>FASE PRELIMINARE DI SCOUTING</b><br><b>Occupazione Temporanea</b><br><b>(durata stimata circa 6 mesi)</b> |          |
|--|----------|
| Procacciatore terreni  | 1        |
| Professionista tecnico   | 1        |
| <b>SOMMANO</b>   | <b>2</b> |

Verificate le condizioni favorevoli del futuro impianto, si passa quindi alla fase di progettazione definitiva dell'impianto finalizzata all'ottenimento delle Autorizzazioni.

In questa fase, la durata è variabile a seconda della complessità dell'opera da progettare; si stima una durata temporale pari a sei mesi e si prevede l'occupazione temporanea di quattordici figure professionali così distinte:

| <b>FASE DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA</b><br><b>Occupazione Temporanea</b><br><b>(durata stimata circa 6 mesi)</b> |           |
|--|-----------|
| Capo commessa  | 1         |
| Progettista architettonico   | 1         |
| Progettista strutturale  | 1         |
| Progettista elettrico  | 1         |
| Disegnatore CAD GIS  | 2         |
| Geologo  | 1         |
| Archeologo   | 1         |
| Ingegnere Acustico   | 1         |
| Ingegnere Idraulico  | 1         |
| Topografo  | 3         |
| Agronomo   | 1         |
| <b>SOMMANO</b>   | <b>14</b> |

Vale la pena sottolineare che un'ulteriore ricaduta socio occupazionale, di tipo indiretto, è determinata già da questa fase e per tutta la vita utile dell'impianto, anche dai contratti di locazione o diritto di superficie sottoscritti con i proprietari dei fondi che generano ricadute economiche positive sul territorio.

## **2.2. Progettazione esecutiva e Fase di cantiere**

Un cantiere per la realizzazione di una infrastruttura energetica di questo tipo si distingue dai classici cantieri edili principalmente per motivi legati alla sua estensione territoriale, che determina la realizzazione di "sotto cantieri" nei quali si svolgono le varie fasi lavorative in parallelo (ad es. area impianto, cavidotti esterni, SSE). Ciò comporta che per garantire un adeguato controllo di tutte le fasi lavorative, garantendone uno svolgimento nel pieno rispetto delle norme, è necessario strutturare un sistema di figure professionali, con specifiche competenze, di tipo piramidale.

Al vertice un Direttore dei Lavori (DDL) ed un Coordinatore per la Sicurezza (CSE), a seguire altre figure professionali rappresentate dai Project Manager (PM) (con un profilo più alto) e dai Site Manager (SM) delle varie aziende impegnate e della Committenza.

I PM delle varie ditte appaltatrici normalmente curano gli aspetti di natura tecnico/progettuale e partecipano quotidianamente alle riunioni indette dalla DDL e dal CSE, oltre ad organizzarne altre riunioni "interne" alla loro squadra aziendale dove trasferiscono le informazioni logistiche ed organizzative ai Site Manager, che invece hanno il compito di sovrintendere ai lavori nelle varie aree di cantiere. Anche la Committenza generalmente individua un PM ed un SM per un ulteriore controllo sia sugli aspetti tecnici che su quelli economici ed organizzativi.

Inoltre ci sono alcune attività minori che normalmente restano in carico alla committenza come ad esempio la gestione organizzativa e logistica della sorveglianza delle varie aree di cantiere man mano che si costituiscono: trattandosi di cantieri realizzati in aree normalmente isolate è indispensabile attivare con una ditta di security per la sorveglianza delle aree di cantiere e del "campo base" nei periodi diurni e notturni per tutta la durata dei lavori, riducendo il rischio di subire atti vandalici o furti ai mezzi di cantiere che potrebbero comportare un aumento dei costi e ritardi nei tempi di esecuzione.

Si prevede quindi un significativo impiego di personale, a partire dalle fasi di progettazione esecutiva fino all'entrata in esercizio dell'impianto: tecnici qualificati per la progettazione esecutiva ed analisi preliminari di campo, personale per le attività di acquisti ed appalti, manager ed ingegneri per la

gestione del progetto, supervisione e direzione lavori, esperti in materia di sicurezza, tecnici qualificati per lavori civili, meccanici ed elettrici (operai edili come muratori, carpentieri, addetti a macchine movimento terra, ecc.; elettricisti generici e specializzati).

Nella successiva tabella si stima, in via cautelativa per le diverse tipologie di attività da svolgere, un'occupazione temporanea pari alle seguenti unità lavorative complessive. La tabella include anche il personale impiegato per la realizzazione delle opere di connessione.

| <b>FASE DI CANTIERE<br/>Occupazione Temporanea<br/>(durata stimata circa 15 mesi)</b> | <b>Impianto<br/>Fotovoltaico<br/>e Dorsali AT</b> | <b>Impianto di<br/>Utenza</b> | <b>Impianto di<br/>Rete</b> | <b>SOMMANO</b> |
|---|---|-------------------------------|-----------------------------|----------------|
| Progettazione esecutiva ed analisi di campo   | 2   | 1                             | 2                           | <b>5</b>       |
| Acquisti ed appalti   | 2   | 1                             | 2                           | <b>5</b>       |
| Project Management, Direzione Lavori  | 2   | 1                             | 2                           | <b>5</b>       |
| Sicurezza   | 1   | 1                             | 1                           | <b>3</b>       |
| Lavori civili   | 7   | 3                             | 5                           | <b>15</b>      |
| Lavori meccanici  | 8   | 3                             | 6                           | <b>17</b>      |
| Lavori elettrici  | 8   | 2                             | 5                           | <b>15</b>      |
| <b>SOMMANO</b>  | <b>30</b>   | <b>12</b>                     | <b>23</b>                   | <b>65</b>      |

La durata di un cantiere fotovoltaico del tipo simile a quello in progetto si può stimare in circa 34 settimane e si può consultare il cronoprogramma per la sua completa esecuzione fino alla messa in esercizio dell'impianto.

La realizzazione di tutte le opere necessarie alla funzionalità dell'impianto porterà un ulteriore vantaggio di tipo "territoriale" dovuto all'impiego di risorse locali per i movimenti di terra, la fornitura di materiale e la costruzione dei manufatti. Per quanto attiene invece alle maestranze specialistiche "fuori sede" si porti in conto anche la positiva ricaduta economica "locale" derivante da un maggior afflusso di clienti nelle attività ricettive della zona (alberghi, ristoranti, ecc.)

### **2.3. Fase di esercizio**

Durante la fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico l'impiego di manodopera interesserà principalmente le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nella successiva tabella si stima, in via cautelativa per le diverse tipologie di attività da svolgere, un'occupazione permanente pari alle seguenti unità lavorative complessive.

| <b>FASE DI ESERCIZIO<br/>Occupazione Permanente<br/>(durata stimata circa 25 anni)</b> | <b>Impianto<br/>Fotovoltaico e<br/>Dorsali AT</b> | <b>Impianto di<br/>Utenza</b> | <b>SOMMANO</b> |
|--|---|-------------------------------|----------------|
| Monitoraggio da remoto   | 2   | 1                             | <b>3</b>       |
| Lavaggio moduli  | 3   | -                             | <b>3</b>       |
| Controllo e manutenzione opere civili e meccaniche                                     | 2   | 1                             | <b>3</b>       |
| Verifiche elettriche   | 2   | 1                             | <b>3</b>       |
| <b>SOMMANO</b>   | <b>9</b>  | <b>3</b>                      | <b>12</b>      |

## 2.4. Fase di dismissione

La vita attesa dell'impianto (intesa quale periodo di tempo in cui l'ammontare di energia elettrica prodotta è significativamente superiore ai costi di gestione dell'impianto) è di circa 25-30 anni. Al termine di detto periodo è previsto alternativamente, lo smantellamento delle strutture ed il recupero del sito che potrà essere completamente ripristinato nelle condizioni iniziali ante-operam, o in alternativa il revamping dell'impianto. Nel primo caso le operazioni di rimozione e demolizione delle strutture, nonché il recupero e lo smaltimento dei materiali di risulta, verranno eseguite applicando le migliori e le più evolute metodologie di lavoro e tecnologie a disposizione, in osservazione delle norme vigenti in materia di smaltimento rifiuti.

Le fasi principali del piano di dismissione sono riassumibili in:

- Smontaggio e smaltimento dei pannelli,
- Smontaggio e smaltimento delle strutture metalliche di supporto;
- Rimozione dei pali di fondazione in acciaio;
- Sfilamento dei cavi elettrici;
- Demolizione delle cabine elettriche e smaltimento del materiale di risulta;
- Smantellamento della recinzione perimetrale, dell'impianto di illuminazione e videosorveglianza e relativo smaltimento.
- Smantellamento della viabilità interna e smaltimento del materiale di risulta;
- Ripristino aree dismesse con aratura del terreno e parziale sostituzione.

Tutte queste fasi prevedono un significativo impiego di personale: tecnici qualificati, personale per le attività di appalti, manager ed ingegneri per la gestione del progetto di dismissione, supervisione e direzione lavori, esperti in materia di sicurezza, tecnici qualificati per lavori civili, meccanici ed elettrici.

Nella successiva tabella si stima, in via cautelativa per le diverse tipologie di attività da svolgere, un'occupazione temporanea pari alle seguenti unità lavorative complessive.

| <b>FASE DI DISMISSIONE<br/>Occupazione Temporanea<br/>(durata stimata circa 10 mesi)</b> | <b>Impianto<br/>Fotovoltaico e<br/>Dorsali AT</b> | <b>Impianto di<br/>Utenza</b> | <b>SOMMANO</b> |
|--|---|-------------------------------|----------------|
| Appalti  | 2   | 1                             | <b>3</b>       |
| Project Management, Direzione Lavori   | 1   | 1                             | <b>2</b>       |
| Sicurezza  | 1   | 1                             | <b>2</b>       |
| Lavori di demolizione civili   | 2   | 2                             | <b>4</b>       |
| Lavori smontaggio strutture metalliche   | 6   | 2                             | <b>8</b>       |
| Lavori rimozione apparecchiature elettriche  | 5   | 2                             | <b>7</b>       |
| <b>SOMMANO</b>   | <b>17</b>   | <b>9</b>                      | <b>26</b>      |

La durata di un cantiere relativo alla fase di dismissione del tipo simile a quello in progetto si può stimare in circa 20 settimane e si può consultare il piano di dismissione per la sua completa esecuzione fino al ripristino delle aree nelle condizioni iniziali ante-operam.

## 2.5. Attività agrozootecnica e forestale

L'area asservita al progetto dell'impianto agrivoltaico presenta un'estensione complessiva di circa 42 Ha e si possono individuare due lotti d'impianto che si sviluppano in maniera pressoché uniforme. L'impianto sarà contenuto all'interno di un'area recintata di circa 36 Ha con un'area complessiva di insidenza dei moduli fotovoltaici dell'impianto (area sottesa dal singolo modulo in posizione orizzontale) pari a circa pari a circa 13,5 Ha. La restante superficie di pertinenza al progetto di circa 28,5 Ha sarà utilizzata in parte per la realizzazione di opere di valorizzazione agricola ed in parte per opere di mitigazione ambientale.

### 2.5.1 Coltivazione prato permanente polifita di leguminose (*Erba medica, Sulla, Trifoglio sotterraneo*)

Per le caratteristiche pedoclimatiche della superficie di progetto si ritiene opportuno edificare un prato permanente polifita di leguminose. La superficie considerata per la realizzazione di prato permanente stabile viene suddivisa in parte dell'area di insidenza dei moduli fotovoltaici (80%) che risulta essere pari ad Ha 10,84 ed area libera dai pannelli, per un totale di Ha 16,21.

Nella successiva tabella si stima, in via cautelativa per le diverse tipologie di attività da svolgere, un'occupazione temporanea pari alle seguenti unità lavorative complessive.

| Figura professionale                | FASE DI CANTIERE<br>Occupazione<br>Temporanea | Ore di lavoro | N. occupati |
|-------------------------------------|---|---------------|-------------|
| Specialisti:<br>Agronomo e Geometra | operazioni preliminari<br>di fattibilità      | 24h           | 2           |
|                                     | operazioni preliminari<br>del terreno         | 24h           |             |
| Trattorista                         | preparazione del<br>terreno                   | 50h           | 2           |
| Trattorista e<br>Operaio agricolo   | semina  | 42h           | 3           |
| <b>SOMMANO</b>                      |   |               | <b>7</b>    |

Per la messa in coltura del prato stabile si prevedono delle lavorazioni superficiali del terreno con una prima aratura autunno-invernale, eventualmente con contestuale interrimento di letame, ed una seconda aratura verso fine inverno, con successiva fresatura per una preparazione adeguata

del letto di semina. La semina è prevista a fine inverno (Febbraio – Marzo) e sarà eseguita a spaglio con idonee seminatrici. Essendo un erbaio di prato stabile non irriguo sono ipotizzabili un numero massimo di due periodi durante i quali le piante completerebbero il loro ciclo vitale. Quindi verranno effettuati 2 sfalci per la produzione di foraggio: il primo nel periodo tardo primaverile (fine Maggio normalmente), il secondo a fine Agosto – Settembre.

Per le aree di insidenza dei moduli fotovoltaici è prevista solo la messa a coltura di prato permanente monospecifico di Trifoglio sotterraneo per consentire sia il facile accesso alla manutenzione dei moduli stessi sia la brucatura del pascolo ovino di tipo vagante.

Nella successiva tabella si stima, in via cautelativa per le diverse tipologie di attività da svolgere relative alla gestione agricola, un'occupazione permanente pari alle seguenti unità lavorative complessive.

| <b>Figura professionale</b>       | <b>FASE DI ESERCIZIO<br/>Occupazione<br/>Permanente</b> | <b>Ore di lavoro</b> | <b>N. occupati</b> |
|-----------------------------------|---|----------------------|--------------------|
| Trattorista e<br>Operaio agricolo | gestione agricola                                       | 24h/mese             | <b>2</b>           |

#### 2.5.2 Impianto arboreo superintensivo di mandorlo

La scelta della edificazione di un mandorleto superintensivo è dovuta alla risultanza della valutazione delle caratteristiche fisico-chimiche del suolo agrario, delle caratteristiche morfologiche e climatiche dell'area, delle caratteristiche costruttive dell'impianto fotovoltaico, della vocazione agricola dell'area e della richiesta da parte dei proprietari dei terreni, nonché imprenditori agricoli. La superficie netta che sarà investita a mandorleto è pari ad Ha 17,42; la scelta delle varietà da utilizzare fa riferimento ad un sistema di allevamento superintensivo a siepone che consente un livello di meccanizzazione adeguato.

Nella successiva tabella si stima, in via cautelativa per le diverse tipologie di attività da svolgere relative alla edificazione del mandorleto superintensivo, un'occupazione permanente pari alle seguenti unità lavorative complessive.

| <b>Figura professionale</b>         | <b>FASE DI CANTIERE<br/>Occupazione<br/>Temporanea</b> | <b>Ore di lavoro</b> | <b>N. occupati</b> |
|-------------------------------------|--|----------------------|--------------------|
| Specialisti:<br>Agronomo e Geometra | operazioni preliminari di<br>fattibilità               | 30h                  | 2                  |
|                                     | operazioni preliminari<br>del terreno                  | 24h                  |                    |
| Trattorista                         | lavorazioni di<br>preparazione del terreno             | 30h                  | 2                  |
| Trattorista e<br>Operaio agricolo   | realizzazione impianto<br>subirrigazione               | 42h                  | 3                  |
|                                     | messa a dimora piantine                                | 50h                  | 4                  |
| Operaio agricolo                    | potatura di trapianto                                  | 42h                  | 4                  |
| <b>SOMMANO</b>                      |  |                      | <b>15</b>          |

Per la messa in coltura del mandorleto si prevedono delle lavorazioni di preparazione del terreno come rippatura, aratura e fresatura, e la realizzazione di un impianto irriguo in subirrigazione con ala gocciolante. Con la messa a dimora delle piante viene effettuata una leggera potatura di trapianto e prima di collocare le piantine nelle buche è preferibile effettuare una concimazione di fondo. Oltre la potatura di trapianto, si prevede al 1° anno la potatura di allevamento per conferire alla pianta la conformazione della chioma richiesta.

Dal secondo anno in poi le lavorazioni annuali previste sono: n. 2 arature con vibro-cult, n. 2 fresature, n. 2 trinciatura erba (diserbo meccanico), n. 1 potatura di produzione, n. 1 spollonatura, n. 2 cimature meccaniche con barre falcianti, n. 1 trinciatura materiale di risulta della potatura.

Si prevede l'utilizzo prevalente di concimi fogliari e di fitofarmaci che saranno distribuiti con adeguate pompe irroratrici. Con l'impianto superintensivo a siepone è prevista la raccolta meccanica con macchina scavallatrice nella prima decade del mese di settembre.

Nella successiva tabella si stima, in via cautelativa per le diverse tipologie di attività da svolgere relative alla gestione agricola dell'impianto di mandorlo, un'occupazione permanente pari alle seguenti unità lavorative complessive.

| Figura professionale              | FASE DI ESERCIZIO<br>Occupazione<br>Permanente | Ore di lavoro | N. occupati |
|-----------------------------------|--|---------------|-------------|
| Agronomo                          | gestione fitosanitaria                         | 3h/anno       | 1           |
| Trattorista e<br>Operaio agricolo | preparazione terreno                           | 72h/anno      | 2           |
|                                   | potatura e trattamenti                         | 80h/anno      | 6           |
|                                   | raccolta                                       | 24h/anno      | 3           |
| <b>SOMMANO</b>                    |  |               | <b>12</b>   |

### 2.5.3 Apicoltura

La messa a coltura del prato stabile e le caratteristiche dell'areale in cui si colloca il parco fotovoltaico, crea le condizioni ambientali idonee affinché l'apicoltura possa essere considerata una attività "zootecnica" economicamente sostenibile.

Nella successiva tabella si stima, in via cautelativa per le diverse tipologie di attività da svolgere relative alla gestione delle arnie, un'occupazione permanente pari alle seguenti unità lavorative complessive.

| Figura professionale | FASE DI ESERCIZIO<br>Occupazione<br>Permanente | Ore di lavoro | N. occupati |
|----------------------|--|---------------|-------------|
| Apicoltore           | posizionamento arnie                           | 100h          | <b>2</b>    |
|                      | gestione arnie                                 | 67gg/anno     |             |
|                      | raccolta miele                                 | 100h/anno     |             |

Per l'area di progetto è ipotizzabile un carico di n. 2-3 arnie ad ettaro (numero ottimale in funzione del tipo di vegetazione), ma in base alla valutazione dei fattori limitanti risulta essere opportuno installare, almeno per il primo anno, un numero di arnie complessivo pari a 60.

Si considera che l'apicoltore visiti l'apiario ogni 5 giorni nel periodo che va dal 1 Marzo al 1 Ottobre ed in inverno ogni 10 gg. Quindi il totale delle giornate minime di spostamento sarà di 67 gg.

Nella gestione delle arnie è prevista l'alimentazione delle api soprattutto in inverno ed il trattamento antiparassitario invernale con acido ossalico ed estivo con acido formico per combattere la Varroa. La durata di un'arnia è di circa 5 anni; perciò, considerando la durata media dell'impianto agrivoltaico di 25 anni, saranno effettuate cinque reintegrazioni.

#### 2.5.4 Opere di mitigazione ambientale

Le opere di mitigazione ambientale fanno parte di quello che è l'iter progettuale per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico ed assumono una rilevanza importante, assieme alle opere di valorizzazione agricola, per la conservazione e la tutela dell'ambiente naturale di particolare pregio che caratterizza l'area. In base a quanto riscontrato sul PAI dell'Autorità di Bacino l'area di progetto non presenta alcuna interferenza con le aree identificate come Pericolosità e Rischio geomorfologico. Nella porzione dell'area di progetto interessata dall'idrografia superficiale non si prevede alcun intervento. La presenza del prato stabile permanente, viste le pendenze esistenti, è di per sé un ottimo intervento di mitigazione idraulica.

Per aumentare il valore naturalistico e la resilienza dell'area si prevede la realizzazione di una fascia di mascheramento composta da:

- una siepe mista a tripla fila sfasata lungo il perimetro esterno dell'impianto; la scelta della specie arborea da utilizzare è ricaduta sull'olivo, in virtù della particolare importanza dell'olivicoltura nell'areale del Vulture ove sarà realizzato l'impianto;
- una siepe mista a filare singolo lungo il perimetro esterno dell'impianto per una profondità di circa 2 ml; considerando che la lunghezza della recinzione perimetrale è di 5.072 ml, l'area d'incidenza sarà di Ha 1,01 e le piante verranno disposte lungo la singola fila a distanza di 1ml l'una dall'altra.

La superficie interessata dalla fascia di mascheramento è l'intero perimetro di recinzione (5.072 ml) per una larghezza di 5 m; essa ha come obiettivo la mitigazione dell'impianto, ma anche costituire rifugio per la fauna locale, per non intralciare con la biodiversità del sito.

La sua realizzazione ha finalità climatico-ambientali (assorbimento CO<sub>2</sub>), protettive (difesa idrogeologica) e paesaggistiche (alimento e rifugio per l'avifauna in particolare).

#### 2.5.4.1 Impianto arboreo perimetrale di olivo "Leccino"

La scelta della specie arborea da utilizzare è ricaduta sull'olivo, in virtù della particolare importanza dell'olivicoltura nell'areale del Vulture ove sarà realizzato l'impianto; sarà, dunque, impiantato un oliveto della varietà locale molto diffusa: "Leccino".

La superficie complessiva su cui è prevista la collocazione di piante di olivo è pari a 1,54 Ha. Le piante di olivo saranno collocate in un unico filare, a distanza di 5 metri tra le file, per un totale di 1.019 piante. La fascia arborea è formata da 1 fila sui lati che confinano con i terreni agricoli.

Nella successiva tabella si stima, in via cautelativa per le diverse tipologie di attività da svolgere relative alla edificazione dell'oliveto, un'occupazione permanente pari alle seguenti unità lavorative complessive.

| <b>Figura professionale</b>         | <b>FASE DI CANTIERE<br/>Occupazione<br/>Temporanea</b> | <b>Ore di lavoro</b> | <b>N. occupati</b> |
|-------------------------------------|--|----------------------|--------------------|
| Specialisti:<br>Agronomo e Geometra | operazioni preliminari di<br>fattibilità               | 8h                   | 2                  |
|                                     | operazioni preliminari<br>del terreno                  | 12h                  |                    |
| Trattorista                         | lavorazioni di<br>preparazione del terreno             | 16h                  | 2                  |
| Trattorista e<br>Operaio agricolo   | messa a dimora piantine                                | 40h                  | 4                  |
| Operaio agricolo                    | potatura di trapianto                                  | 24h                  | 2                  |
| <b>SOMMANO</b>                      |  |                      | <b>10</b>          |

Le lavorazioni principali del terreno dovranno essere fatte prima alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e preferibilmente nel periodo autunno-invernale.

Si provvederà ad effettuare una rippatura del terreno con due passaggi a croce ad una profondità di 80-100 cm. Con tale tecnica, oltre a conservare il profilo originale del suolo, si frantuma anche l'eventuale soletta di lavorazione. Successivamente si procederà con aratura con aratro a dischi e con fresatura per affinare il terreno e renderlo omogeneo e soffice. Le lavorazioni profonde devono essere effettuate entro la fine dell'autunno, mentre le operazioni di fresatura superficiale poco prima della messa a dimora delle piante.

Dal secondo anno in poi le lavorazioni meccaniche previste durante l'anno sono:

- N. 3 arature con vibro-cult e scalzatore;
- N. 3 fresature;
- N. 2 trinciatura erba (diserbo meccanico);
- N. 1 trinciatura materiale di risulta della potatura.

Nella successiva tabella si stima, in via cautelativa per le diverse tipologie di attività da svolgere relative alla gestione agricola dell'impianto di oliveto, un'occupazione permanente pari alle seguenti unità lavorative complessive.

| <b>Figura professionale</b>       | <b>FASE DI ESERCIZIO<br/>Occupazione<br/>Permanente</b> | <b>Ore di lavoro</b> | <b>N. occupati</b> |
|-----------------------------------|---|----------------------|--------------------|
| Agronomo                          | gestione fitosanitaria                                  | 3h/anno              | 1                  |
| Trattorista e<br>Operaio agricolo | lavorazioni terreno                                     | 16h/anno             | 2                  |
|                                   | potatura e trattamenti                                  | 56h/anno             | 3                  |
|                                   | raccolta  | 24h/anno             | 3                  |
| <b>SOMMANO</b>                    |   |                      | <b>9</b>           |

#### 2.5.4.2 Impianto arbustivo perimetrale

La superficie complessiva su cui è prevista la collocazione della siepe perimetrale è pari a 1,01 Ha. Gli arbusti saranno collocati a ridosso della recinzione, ad una distanza di 1 m tra le piante, per un totale di 5.048 piante.

Così facendo si raggiungerebbe l'obiettivo, nel giro di 3-4 anni, di creare una barriera verde fitta e diversificata anche nelle tonalità di colori.

Le specie arbustive che possono essere utilizzate sono le seguenti:

- Prugnolo (*Prunus spinosa* L.),
- Rosa selvatica (*Rosa canina* L.).

Nella successiva tabella si stima, in via cautelativa per le diverse tipologie di attività da svolgere relative alla realizzazione della siepe perimetrale, un'occupazione temporanea pari alle seguenti unità lavorative complessive.

| <b>Figura professionale</b> | <b>FASE DI CANTIERE<br/>Occupazione Temporanea</b>  | <b>Ore di lavoro</b> | <b>N. occupati</b> |
|-----------------------------|---|----------------------|--------------------|
| Operaio forestale           | Messa a dimora di piantine in terreno comunque lavorato, compreso il trasporto e la distribuzione delle stesse nel cantiere ed ogni onere per apertura e riempimento buchette, squadratura terreno, ecc., esclusa la fornitura delle piantine. PIANTINE CON PANE DI TERRA ALLEVATE IN CONTENITORE | 36h                  | 5                  |
|                             | Concimazione di fondo con concimi minerali e/o organici   | 8h                   |                    |

Nella successiva tabella invece si stima, in via cautelativa per le diverse tipologie di attività da svolgere relative alle cure colturali della siepe perimetrale, un'occupazione permanente pari alle seguenti unità lavorative complessive.

| <b>Figura professionale</b> | <b>FASE DI ESERCIZIO<br/>Occupazione Permanente</b>   | <b>Ore di lavoro</b> | <b>N. occupati</b> |
|-----------------------------|---|----------------------|--------------------|
| Operaio forestale           | Cure colturali al rimboschimento su terreno lavorato andantemente a strisce, consistenti in lavori di diserbo, sarchiature, rincalzature delle piantine ed eventuali necessarie ceduazioni (in caso di latifoglie), eseguite a mano e limitatamente all'area di incidenza della pianta, per una superficie non inferiore a mq.1 | 20h/anno             | 5                  |
| Operaio agricolo            | Irrigazione di soccorso e/o trattamento fitosanitario   | 30h/anno             | 2                  |
| <b>SOMMANO</b>              |   |                      | <b>7</b>           |

2.5.5 Fase di dismissione attività agrozootecnica e forestale

Alla fine della vita dell'impianto si potrà decidere se continuare ad esercitare l'attività agricola così come oramai consolidata durante la fase di vita dell'impianto (minimo 25 anni). Qualora invece si procederà ad una rimozione della fascia arborea realizzata e delle attività agrozootecniche, nella successiva tabella si stima, in via cautelativa per le diverse tipologie di attività da svolgere, un'occupazione temporanea pari alle seguenti unità lavorative complessive.

| <b>Figura professionale</b> | <b>FASE DI CANTIERE<br/>Occupazione Temporanea</b>  | <b>Ore di lavoro</b> | <b>N. occupati</b> |
|-----------------------------|---|----------------------|--------------------|
| Agronomo                    | operazioni preliminari di fattibilità               | 10h                  | 2                  |
| Trattorista                 | ripristino con aratura                              | 64h                  | 2                  |
| Operaio                     | rimozione tettoia                                   | 10h                  | 3                  |
| Apicoltore                  | spostamento definitivo arnie                        | 16h                  | 2                  |
| Operaio agricolo            | rimozione mandorlo                                  | 50h                  | 4                  |
|                             | rimozione impianto subirrigazione e ripristino area | 30h                  |                    |
| Operaio forestale           | rimozione fascia di mitigazione                     | 72h                  | 5                  |
| <b>SOMMANO</b>              |   |                      | <b>18</b>          |

### 3. CONCLUSIONI

Si può dunque concludere affermando che la realizzazione dell'attività imprenditoriale in progetto, anche in considerazione degli investimenti economici previsti, genera sicuramente ricadute occupazionali positive sia di tipo "diretto" (occupazione lavorativa di personale a vari livelli sia di natura temporanea che permanente) che di tipo "indiretto" (garanzia occupazionale per il personale impegnato nell'indotto afferente) oltre a generare benefici economici di tipo "territoriale" (occupazione di personale locale e canoni corrisposti ai proprietari dei fondi).

Riepilogando quanto stimato in precedenza, le ricadute socio-occupazionali derivanti dalla realizzazione di questa iniziativa imprenditoriale sono le seguenti:

|  |   | Tipologia occupazionale | N. Occupati |
|--|---|-------------------------|-------------|
|  | <b>SCOUTING e PROGETTAZIONE DEFINITIVA</b>        | Temporanea              | 16          |
| <b>IMPIANTO FOTOVOLTAICO</b>               | <b>PROGETTAZIONE ESECUTIVA e FASE DI CANTIERE</b> | Temporanea              | 65          |
|  | <b>FASE DI ESERCIZIO</b>                          | Indeterminata           | 12          |
|  | <b>FASE DI DISMISSIONE</b>                        | Temporanea              | 26          |
| <b>ATTIVITÀ AGROZOOTECNICA E FORESTALE</b> | <b>FASE DI CANTIERE</b>                           | Temporanea              | 37          |
|  | <b>FASE DI ESERCIZIO</b>                          | Indeterminata           | 32          |
|  | <b>FASE DI DISMISSIONE</b>                        | Temporanea              | 18          |
|  |   | <b>SOMMANO</b>          | <b>206</b>  |

Il tecnico

Ing. Nicola Incampo

